

Caso Leonardo, appello al ministro

Carsoli. L'Ugl: «No alla chiusura di realtà industriali importanti per la difesa nazionale»

► CARSOLO

Un incontro urgente al ministero per lo Sviluppo economico per discutere sul futuro del gruppo Leonardo. Lo stabilimento di Carsoli, specializzato in progettazione, sviluppo e produzione di trattamenti superficiali di lenti (trattamenti ottici) per applicazioni militari, aerospaziali e civili, i cui campi vanno dall'osservazione della Terra e dell'universo all'aeronautica civile e militare, è sempre più vicino alla chiusura. Già da mesi si parla di una riorganizzazione di tutto il gruppo e della chiusura di stabilimenti in Italia, tra i quali quello di Carsoli dove lavorano dodici ricercatori e tecnici specializzati che verrebbero accorpati a un altro sito.

Per questo il sindacato Ugl ha chiesto un tavolo urgente per affrontare la questione e cercare di arginare la soppressione dei cinque centri.

«Da quasi tre mesi», sottolineano Antonio Spera, segretario nazionale Ugl Metalmeccanici, e Adelmo Barbarossa, segretario confederale Ugl, «la direzione amministrativa del gruppo Leonardo ha annunciato la volontà di chiudere cinque siti della divisione elettronica, accorpandoli in altri, per la

maggior parte situati nel centro e sud Italia, scelta che non ha avuto riscontro positivo tra i lavoratori e dall'Ugl metalmeccanici, che ha organizzato numerose azioni di sciopero a cui i lavoratori hanno dato una grande partecipazione. Chiediamo un tavolo tecnico urgente al Mise, che preveda la partecipazione del ministero dell'Economia e delle Finanze e di tutte le istituzioni dei vari territori interessati. In un momento di crisi come quello attuale non si possono chiudere importanti realtà industriali della difesa che producono utili e, allo stesso tempo, rappresentano nei territori interessati anche un presidio di legalità contro organizzazioni malavitose, che non aspettano altro per allungare ancor più le loro mani su tali territori».

I rappresentanti dell'organizzazione sindacale hanno chiesto un incontro al ministro per lo Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, «per trovare una soluzione che non passi attraverso chiusure e riorganizzazioni, le quali, quando anche non avessero ricadute occupazionali sui dipendenti diretti della divisione elettronica, avranno ripercussioni certe sulle loro vite e sui livelli occupazionali delle ditte dell'indotto servizi». (e.b.)



Dipendenti dello stabilimento Leonardo di Carsoli

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1749



Superficie 16 %